



Università degli Studi dell'Aquila

Dipartimento di Scienze Umane

**Corso di Laurea in Scienze della Formazione e del Servizio
Sociale**

**La psicomotricità per favorire in modo
armonico lo sviluppo psicofisico, affettivo
e cognitivo**

Relatrice

Prof.ssa Ornella Contestabile

La candidata

Ilaria Morelli

222417

Anno Accademico 2024/2025

INDICE

PREMESSA.....	4
Capitolo 1.....	15
1.1 LO SVILUPPO PSICOMOTORIO.....	15
1.2 Presupposti teorici della psicomotricità	17
1.3 L' importanza dell'attività motoria nei bambini da 0 a 6 anni	20
1.4 Sviluppo della socialità all'interno e all'esterno del concetto scolastico	22
 CAPITOLO 2	
 L'ATTIVITÀ MOTORIA: PRESUPPOSTO DELLO SVILUPPO DELLE FUNZIONI E DELLE CAPACITÀ COGNITIVE	
2.1 Che cosa s'intende per funzioni e capacità cognitive	38
2.2 L'attività motoria e l'evoluzione cognitiva del bambino da 0 a 6 anni	38
2.3 L'attività psicomotoria del bambino e la molteplicità dei suoi linguaggi	40
2.4 L'apprendimento intellettuale del bambino nel contesto scolastico: Ygotskij	43
 CAPITOLO 3	
 IL GIOCO NELLA CRESCITA PERSONALE DEL BAMBINO.....	56
3.1 L'acquisizione dell'autonomia attraverso il gioco.....	56
3.2 Le capacità relazionali e emotive.....	61
3.3 Capacità di orientamento.....	63
3.4 Capacità di differenziazione spazio -temporale.....	68
3.5 Bambini: Sviluppo dell'attenzione.....	71

CAPITOLO 4

APPRENDIMENTO E ATTIVITÀ MOTORIA.....	87
4.1 Sviluppo della socialità all'interno del contesto scolastico: Prevenzione	87
4.2 L'incontro tra competenze: L'assistente sociale e l'educatore.....	97
4.3 L'assistente Sociale: Storia e Funzioni.....	104
4.4 L'educatore: La nascita dell'Educatore Professionale e ruolo.....	109
4.5 Osservazione al progetto	
CONCLUSIONI.....	111
RINGRAZIAMENTI	112
BIBLIOGRAFIA.....	115

INTRODUZIONE

Prefazione

Con la mia tesi di Laurea in Scienze della Formazione e del Servizio Sociale affronto il seguente argomento: l'Attività -didattico motoria del bambino, che pone al centro lo sviluppo cognitivo e psicomotorio del bambino e la loro importanza nella sua crescita.

La motivazione per questo argomento sta nel fatto che, nonostante io sia una studentessa del corso di "Servizio Sociale" ho sempre pensato che avrei incentrato la tesi sull'infanzia, perché, al termine di questo mio percorso, mi piacerebbe poter portare avanti un discorso di tutela dell'infanzia e di prevenzione del disagio grazie anche al lavoro di figure professionali che forniscono un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà e anche nel prevenire future problematiche che possano ripercuotersi sui bambini.

Importante la mia esperienza al Consultorio di Avezzano nel quale ho potuto relazionarmi non solo con l'assistente sociale ma anche con l'educatore, lo psicologo e confrontarmi con tirocinanti che erano iscritte ad altri indirizzi di laurea, ho acquisito un ampio bagaglio non solo esperienziale ma anche di diversi saperi. Nelle riunioni al Consultorio, luogo dove l'equipe affrontava i casi più complessi cooperavano tutti gli operatori con diversi ruoli per aiutare la persona in difficoltà o con un disagio. Questo tipo di lavoro così collaborativo mi ha fatto riflettere: infatti credo che possano convivere a livello lavorativo vari profili professionali anche per quanto riguarda l'infanzia.

Durante l'attività di tirocinio ho potuto partecipare ad un progetto socio-educativo intitolato: "INVENTATTIVAMENTE". Nel centro estivo c'erano bambini dai 6 anni in poi ed erano tante le attività dal gioco alla didattica, volontari, educatori e assistenti sociali vigilavano che tutto procedeva in modo sereno. I bambini venivano aiutati da noi volontari anche a svolgere i loro compiti, naturalmente su richiesta dei genitori ci veniva chiesto anche di aiutarli a relazionarsi, specialmente bambini che socializzavano poco anche al di fuori del centro estivo.

Il progetto è stato anche un grande esempio di lavoro di collaborazione tra i vari operatori, portato avanti anche all'interno del Consultorio. Aver trascorso le giornate al centro estivo mi ha permesso di comprendere come possono coesistere culture professionali diverse.

All'interno di qualsiasi contesto, anche in quello scolastico, sono convinta che si abbia bisogno dell'equipe multidisciplinare al fine di: prevenire il disagio e aiutare nei momenti di difficoltà i minori e gli utenti che hanno uno stato di malessere. L'assistente sociale insieme ad altri operatori può dare un contributo essenziale per ridurre o prevenire situazioni a rischio. Una testimonianza che possono dialogare più saperi è l'integrazione socio-educativa e socio-assistenziale. I servizi socio-educativi sono un insieme di attività finalizzate a garantire l'assistenza alle persone che si trovano in difficoltà e che hanno bisogno d'aiuto, tale servizio si rivolge alle famiglie e all'infanzia.

Invece il servizio socio-assistenziale è rivolto a tutti i cittadini in difficoltà per problemi familiari, economici, sociali, relazionali e “educativi”. Tali problemi possono derivare da situazioni di emergenza familiare e devianza.

Voglio soffermarmi sulla parola educativo e si può capire come i servizi sociali e socio-assistenziali si rivolgano a tutti e di come l'assistente sociale sia una figura versatile e che si può occupare di più situazioni.

La mia tesi di Laurea oltre ad essere incentrata sul bambino e sull'attività didattico - motoria, vuole essere un esempio di dialogo tra altri contesti culturali e professionali.